

# Indice

<b>Introduzione</b>	1
<b>1. Genesi di un modello di capitalismo</b>	7
1.1. Mediobanca: contendibilità o stabilità delle imprese?	8
1.2. Famiglie, gruppi, coalizioni: finanza e governo della grande impresa	15
1.3. La specializzazione degli intermediari e gli istituti di credito mobiliare	20
1.4. Enrico Cuccia: formazione, cultura e carriera	28
<b>2. Mediobanca, l'apprendistato con Mattioli (1946-1955)</b>	41
2.1. Mediobanca by design: Mattioli, Cuccia e Menichella	42
2.2. Un istituto di credito a medio termine per le grandi imprese	52
2.3. Mattioli, Cuccia e l'autonomia di Mediobanca	66
<b>3. Cuccia banchiere d'affari (1956-1966)</b>	73
3.1. L'estensione delle funzioni: credito a medio termine e <i>merchant banking</i>	74

## Indice

3.2. L'internazionalizzazione di Mediobanca: André Meyer e Lazard	89
3.3. Cuccia alla prova: la fusione Montecatini-Edison	100
<b>4. Un «centauro metà pubblico e metà privato» (1966-1979)</b>	113
4.1. I vantaggi competitivi: il capitale umano e le alleanze internazionali	114
4.2. Il «cavaliere bianco»: coesione e stabilità dei grandi gruppi	127
<b>5. Un banchiere schumpeteriano? (1980-1990)</b>	141
5.1. Politiche industriali e assetti proprietari: il capitalismo senza capitale	142
5.2. La privatizzazione di Mediobanca	161
<b>6. La centralità contestata (1991-2004)</b>	167
6.1. Le privatizzazioni e la riforma bancaria: strategie di adattamento	169
6.2. Le crisi industriali e Mediobanca: la Montedison e la Fiat	188
6.3. Metamorfosi o declino?	202
<b>7. Un profilo quantitativo</b>	207
7.1. Le fonti della raccolta e gli impieghi di Mediobanca	208
7.2. I settori finanziati	215